

Numerosi incontri con operatori e sindacati

# Iniziativa del comune di Empoli per i problemi dell'economia locale

Presi in esame i settori del vetro e dell'abbigliamento

Nel corso dei recenti incontri promossi dall'Amministrazione comunale con i rappresentanti degli operatori economici e delle organizzazioni sindacali del settore, si sono conclusi con la presentazione di un documento al Comitato Regionale per la Programmazione Economica, e emersa ancora una volta, e col riconoscimento di tutti, la piena validità delle iniziative che avevano come loro fine il raggiungimento di una collaborazione tra gli operatori economici.

E' questa una necessità che in modo particolare è sentita per l'industria dell'abbigliamento con le sue numerose piccole e medie aziende, che in esse trovano occupazione. In questo quadro, si collocano, ormai da tanti anni, gli interventi, le iniziative per sollecitare l'attuazione di concreti provvedimenti atti ad offrire una più ampia prospettiva di sviluppo e di progresso nell'interesse generale di tutta l'economia empolesse.

La realizzazione del Palazzo delle Esposizioni è stato uno degli strumenti più efficaci per la possibilità di valorizzare e far meglio conoscere i prodotti dell'industria empolesse, di allacciare proficui contatti commerciali di avere la disponibilità di idonei locali per attività organizzative, di studio e di riunione.

Rapporti diretti con i titolari dei ministeri interessati in special modo con quello del commercio con l'estero, vennero allestiti per esporre le necessità del settore in relazione ai problemi della esportazione; convegni per esaminare e discutere sui problemi della ristrutturazione e ammodernamento delle aziende, del credito, della ricerca di nuovi mercati interni ed esteri sono stati tenuti con la partecipazione di qualificati rappresentanti dei ministeri competenti; riunioni straordinarie sono state dedicate dal Consiglio comunale all'esame della situazione economica e proposte concrete inviate al Comitato regionale per la programmazione economica sui problemi dell'industria dell'abbigliamento.

Incontri tra le Giunte Comunali di Prato e Empoli si sono avuti per favorire le possibili e necessarie iniziative di interesse comune nei settori tessili e delle confezioni. Particolare cura è stata posta per promuovere la collaborazione tra le due città, e per la costituzione tra esse di una associazione per lo sviluppo delle esportazioni dello abbigliamento in serie con il preciso compito di svolgere indagini per lo studio dei mercati esteri, di promuovere iniziative per far conoscere all'estero la produzione empolesse, ricevere o promuovere commissioni dall'estero.

Era anche questa una iniziativa che partendo da una obiettiva constatazione sulla impossibilità da parte delle aziende di poter svolgere regolarmente il peso di una organizzazione così complessa ed economicamente onerosa, aveva anche lo scopo di sollecitare una collaborazione tra le stesse aziende per creare le condizioni necessarie ad una prospettiva di consolidamento e di sviluppo.

Tutte queste iniziative o incoraggiamenti non hanno però trovato la necessaria rispondenza che non hanno valso a rimuovere l'apatia e il senso individualista che sembra animare gli operatori economici del settore. Ne è prova che anche altre iniziative sono cadute o non hanno avuto seguito: il «Centro» istituito a suo tempo per lo sviluppo dell'industria confezionistica empolesse non si è concretizzato in attività operante; la manifestazione della «Settimana dell'Imprenditoria» benché tenuta a Firenze e che aveva quali principali protagonisti le aziende empolesse, non ha avuto lo svolgimento da vari anni.

Molte esperienze e tanto fervore di iniziative non hanno avuto una conclusione positiva come avrebbero meritato per l'impegno che vi è stato profuso.

La precarietà della situazione in questo importante settore della economia empolesse.

se impone però di perseverare nella più stretta collaborazione di tutte le categorie, con l'intendimento di raggiungere concreti e positivi risultati nel pieno convincimento di operare nell'interesse generale della vita economica e sociale della nostra città.

Tutto quanto fino ad oggi si è impostato, portato avanti per la soluzione dei tanti problemi che gravano sul settore non può e non deve essere abbandonato. In tutti i momenti previsti la consapevolezza sulla necessità di proseguire, con rinnovato impegno, nell'azione intrapresa per superare le attuali difficoltà e squilibri che travagliano la industria dell'abbigliamento.

Per due giorni

## IL COMPAGNO VANTU OSPITE DELL'UNITA'



Per due giorni è stato ospite della redazione fiorentina dell'Unità il compagno Victor Vantu, redattore di «Scantela», organo del Partito comunista rumeno. Il compagno Vantu ha avuto vari colloqui con i redattori fiorentini dell'Unità, i quali gli hanno illustrato i più importanti problemi economici, sociali e culturali della città. Nella foto: il compagno Vantu a colloquio con i redattori dell'Unità.

PRATO

## Interrogazione comunista per l'ufficio delle poste

Il compagno on. Roberto Giovannini ha interrogato il ministro delle Poste per sapere se sia a conoscenza della grave situazione creata nell'Ufficio postale principale di Prato, a seguito della cessazione del servizio di telegrafici «Italcable» e del trasferimento di questi servizi all'Ufficio telegrafico di Stato e se sia al corrente che di fronte alla richiesta di semplice colloquio con i dirigenti provinciali dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, le locali organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno ottenuto da essi soltanto un netto rifiuto, ciò che vale un'aperta violazione degli stessi diritti costituzionali che implicano il rispetto del diritto dei lavoratori alla contrattazione delle loro condizioni di lavoro.

L'interrogante chiede se tale insolito atteggiamento risponde o meno a direttive ministeriali della Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni e se i risultati a verità (come è vero) che di fronte ai 17 addetti al servizio telegrafico corrispondono soltanto due addetti nel servizio di Stato, assolutamente insufficienti ad assicurare minimamente la funzionalità del servizio postale.

L'interrogante conclude chiedendo se l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni non ritenga d'intervento immediato per porvi rimedio, evitando subito conseguenze sindacali particolarmente gravi e danni altrettanto.

### L'orario del cimitero di Trespiano

Orario di apertura e chiusura del cimitero di Trespiano in occasione della commemorazione dei defunti:

1 e 2 novembre: apertura ininterrotta dalle ore 8 alle ore 17.

3 novembre: ore 16. Messa officiata dall'arcivescovo di Firenze.

4 novembre: ore 16. Messa in suffragio dei defunti alla quale parteciperà il gonfalone.

Nella cappella del cimitero saranno officiate 35 messe in suffragio dei defunti dalle ore 8, 9, 10, 11, 12.

Dal giorno 29 ottobre al 5 novembre è sospesa la validità del permesso per l'accesso delle auto all'interno del cimitero.

## Luna di miele interrotta dai topi d'auto

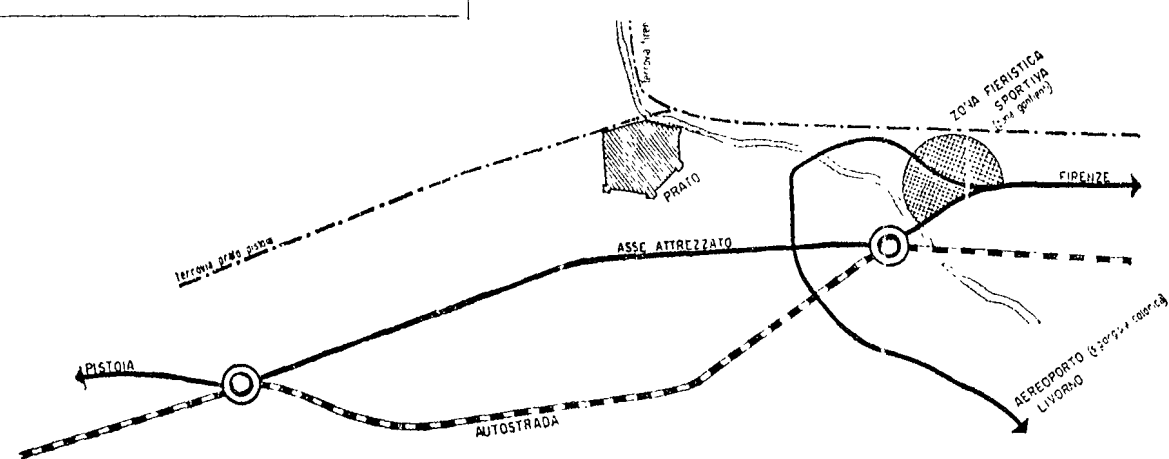
La luna di miele di un falegname veneziano è stata turbata dai topi d'auto che hanno fatto visita alla sua auto parcheggiata in via San Niccolò. Vittima del furto è rimasto Giuseppe Costantini di 20 anni, abitante a Venezia, che si trova in visita nella nostra città in occasione del suo viaggio di nozze.

I ladri, dopo aver aperto la sua vettura, gli hanno rubato una valigia contenente 200 mila

### E' morto Enrico Befani

Nel tardo pomeriggio di ieri è deceduto a Prato Enrico Befani, di 58 anni, che fu per due anni (dal '51 al '61) presidente della A. C. Fiorentina. In questo decennio la Fiorentina vinse lo scudetto (campione d'Italia '55-'56), la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe ('56-'61). Il decesso, dovuto ad infarto, è avvenuto all'interno della fabbrica diolletta di Befani.

## Proposta l'istituzione di un «ente fiero» regionale



## schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA  
Alle 21.15 il celebre balletto spagnolo José Greco nel suo spettacolo di danza dalla Spagna antica alla Spagna moderna. Fuori abbonamento.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnoli - Tel. 483.607)  
Nemici per la pelle, con J. Gabin e S. Garçon.

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.611)  
Nemici per la pelle, con J. Gabin e S. Garçon.

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)  
Joe Bass l'implacabile.

ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 284.332)  
Asterix il gallico.

CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.200)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 253.101)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel. 272.798)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

FULGOR (Via M. Fingueria - Tel. 270.049)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

GALILEO (Borgo Albizi - Tel. 282.867)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 273.112)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

STRANZI (Via de' Sestini - Tel. 273.112)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

NAZIONALE (Via Cimabue - Tel. 270.170)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

ODEON (Via dei Sassetti - Tel. 24.068)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

PRINCIPE (Via Cavour - Tel. 57.891)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

SUPERCINEMA (Via Cimabue - Tel. 273.112)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

VERDI (Tel. 296.242)  
L'ora di Dio, con M. Ford.

Quando l'alba si tinge di rosso

Secondo visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.907)  
Cicco per la pelle, con J. Gabin e S. Garçon.

APOLLO (Via Nazionale, 41 - Tel. 270.049)  
Cicco per la pelle, con J. Gabin e S. Garçon.

CAVOUR (Tel. 587.700)  
Cicco per la pelle, con J. Gabin e S. Garçon.

ITALIA (Via Nazionale - Tel. 270.049)  
Cicco per la pelle, con J. Gabin e S. Garçon.

MANZONI (Tel. 366.808)  
Cicco per la pelle, con J. Gabin e S. Garçon.

MODERNISSIMO (Tel. 273.553)  
Cicco per la pelle, con J. Gabin e S. Garçon.

VITTORIA (Tel. 480.879)  
Cicco per la pelle, con J. Gabin e S. Garçon.

Terze visioni

ALFIERI (Tel. 282.137)  
Hugo non perdona.

ASTOR (Tel. 282.388)  
Hugo non perdona.

ASTORIA (Tel. 663.943)  
Hugo non perdona.

AURORA (Via Pacinotti - Tel. 504.011)  
Hugo non perdona.

AZZURRI (Via Petrella - Tel. 33.102)  
Hugo non perdona.

CASA DEL POPOLO (Casaliello)  
Hugo non perdona.

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.532)  
Hugo non perdona.

EDEN (Via F. Cavallotti - Tel. 225.943)  
Hugo non perdona.

FILORELLA (Tel. 666.210)  
Hugo non perdona.

FILORELLA (Tel. 666.210)  
Hugo non perdona.

FILORELLA (Tel. 666.210)  
Hugo non perdona.

FILORELLA (Tel. 666.210)  
Hugo non perdona.

FILORELLA (Tel. 666.210)  
Hugo non perdona.

FILORELLA (Tel. 666.210)  
Hugo non perdona.

FILORELLA (Tel. 666.210)  
Hugo non perdona.

FILORELLA (Tel. 666.210)  
Hugo non perdona.

FLORA SALONE (Piazza Dal-

mazia - Tel. 470.101)  
Hugo non perdona.

GARDENIA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIGLIO (Galluzzo) DO  
Hugo non perdona.

GOLDONI (Via dei Serragli - Tel. 222.437)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

GIARDINO COLONNA (Tel. 600.082)  
Hugo non perdona.

A Prato

## lettere al giornale

Come conciliare l'esigenza della formazione culturale con quella professionale?

La lettera dell'ing. Lugaresi affronta un problema molto serio, che si riconduce ad aspetti di quello generale riguardante il rapporto tra formazione culturale e formazione professionale, in cui si vuole non solo essere considerati se non in un quadro di trasformazione generale della scuola. Nel nostro partito la discussione sull'assetto da proporre per la scuola successiva all'obbligo è durata a lungo e solo nella primavera scorsa è giunta ad una conclusione definitiva.

La due tesi che si affrontavano sostenevano rispettivamente l'unità della scuola, in cui si vuole che la scuola sia una, con un unico indirizzo, e la separazione, e con la possibilità di specializzazione di natura tecnica o umanistica.

I problemi affrontati dall'ing. Lugaresi non sono certo da sottovalutare: come conciliare l'esigenza di una più elevata formazione culturale con quella di un'adeguata preparazione professionale? Si può tentare qui solo un cenno di risposta in linea di massima si potrebbe dire che la scuola deve essere una, ma non può essere concepita come un'unica, in molti casi direttamente negli ultimi anni della scuola secondaria superiore, dovesse rinviare all'università, se si vuole che non abbia a soffrire la formazione generale per il prevalere degli elementi tecnici. E' vero che questo significa rinviare gli studi, ma bisogna considerare da un lato che oggi molti diplomati sennò a trovare un'occupazione, e dall'altro che la scuola costa e la famiglia dei lavoratori non possono sostenere un'ulteriore spesa.

Le spese Ma proprio per questo la proposta di lotta - o, in termini più precisi, di ritorno - deve essere globale: cioè per una politica che estenda la possibilità di accedere all'istruzione superiore per i tecnici, e per il salario generalizzato, sia nella scuola elementare che all'università.

La relazione dice tra l'altro: Uno dei dati salienti della economia regionale è quello di essere, per la stessa struttura delle sue attività economiche, un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.

La Toscana per altro, per densità demografica e per intensità di iniziativa imprenditoriale, in ogni campo imprenditoriale, ha un mercato aperto verso il resto del mondo (la nostra è la terza regione italiana nella graduatoria del movimento valutario nell'esportazione). Essa per il consolidamento del proprio sviluppo è largamente tributaria delle correnti di traffico aventi origine in altre regioni, e per la considerazione del particolare livello qualitativo, delle proprie produzioni manifatturiere.